



Giornata dell'educazione Assicurativa

Saluto del Presidente dell'IVASS Daniele Franco

Banca d'Italia

Centro Carlo Azeglio Ciampi per l'educazione monetaria e finanziaria

Roma, 5 ottobre 2020

Sono lieto di darvi il benvenuto, a nome dell'IVASS e della Banca d'Italia, alla seconda edizione della Giornata dell'Educazione assicurativa organizzata anche quest'anno in collaborazione con la Fondazione Forum ANIA - Consumatori.

Questo appuntamento intende essere un segno dell'impegno dell'IVASS, dell'industria e delle associazioni per lo sviluppo dell'educazione assicurativa e finanziaria nel nostro Paese.

L'educazione assicurativa e finanziaria è parte di quel grande e diffuso investimento in capitale umano che è necessario per interrompere il lungo periodo di stagnazione che la nostra economia sta attraversando.¹

L'incontro di oggi si inquadra nella cornice istituzionale del Mese dell'Educazione finanziaria promosso dal Comitato Nazionale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria diretto dalla Prof.ssa Lusardi. Sarà lei ad illustrarci le molteplici attività realizzate e i nuovi impegni che ci attendono, mentre la Dott.ssa Farina ci darà la visione dell'industria assicurativa.

L'educazione assicurativa nel nuovo scenario determinato dalla pandemia COVID-19

Nei dodici mesi trascorsi dalla prima Giornata dell'Educazione assicurativa, tenutasi il 9 ottobre 2019, il mondo intorno a noi è cambiato.

La pandemia da COVID-19 ha investito tutti gli ambiti in cui si svolge la vita di ciascuno di noi: dalla sfera individuale, alla famiglia, alla sanità, alla scuola, alle attività produttive, alle istituzioni.

L'impatto è stato ed è tuttora molto profondo. In uno scenario inedito sono affiorati nuovi bisogni, nuove fragilità e nuove forme di incertezza. Ci siamo trovati esposti a rischi prima non evidenti o comunque non ben compresi. Si pensi a quelli derivanti dal brusco aumento della domanda di cure intensive (il rischio di non poter ricevere cure adeguate), dagli effetti delle misure volte a limitare i contagi (il rischio di non poter svolgere la propria attività lavorativa), dalla riduzione della mobilità

¹ Ignazio Visco (2020), *Economic growth and productivity: Italy and the role of knowledge*, EuroScience Open Forum. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integov2020/Visco-04.09.2020.pdf>

in ambito nazionale e tra paesi (il rischio di non potersi spostare per lavoro, per motivi familiari o per turismo).

Più in generale, si sono confermati i profili di vulnerabilità del sistema economico di fronte a eventi di tipo catastrofe, che compromettano il regolare funzionamento delle attività produttive. Sistemi economici tecnologicamente avanzati, con una forte divisione del lavoro e un'ampia integrazione internazionale possono risultare particolarmente esposti. La lezione che possiamo trarne è che occorre rafforzare sia la prevenzione sia la capacità di gestione delle crisi. Il settore pubblico e il settore privato devono cooperare sotto entrambi i profili.

In tutti i paesi i governi sono intervenuti per gestire gli aspetti sanitari ed economici della pandemia. È evidente che l'intervento pubblico è fondamentale per affrontare situazioni eccezionali come quella che stiamo vivendo.

Emerge tuttavia anche un importante ruolo potenziale per l'industria assicurativa, che deve offrire a individui e imprese forme di assicurazione che affianchino l'intervento pubblico di emergenza e consentano di rispondere alle esigenze specifiche di ciascun soggetto. Sta anche all'industria offrire prodotti volti ad affrontare rischi remoti e con caratteristiche a volte difficilmente definibili con precisione ex ante, ma con conseguenze molto gravi. Servono coperture assicurative a protezione del reddito di famiglie e imprese che possano garantire rapidità di intervento e un primo sostegno ad ampie platee di beneficiari.

In generale, l'educazione assicurativa è cruciale per rendere individui e imprese più consapevoli dei rischi che corrono e degli strumenti che possono attivare per gestirli. Può orientare la domanda ed essere un importante fattore di impulso per imprese e intermediari e per gli stessi supervisori.

È noto che, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, i dati comparativi sulla conoscenza finanziaria degli individui continuano a non essere soddisfacenti per l'Italia. Anche le edizioni più recenti delle indagini internazionali sull'alfabetizzazione finanziaria confermano il ritardo italiano.² Delineano un Paese con solchi profondi che marcano divari geografici, di genere e di condizione socio-economica, in cui il Meridione, le donne, i giovani, le fasce più deboli risultano penalizzati.

² Si fa riferimento, in particolare, all'indagine sui giovani condotta dall'OCSE nel 2018 (Invalsi "Rapporto Nazionale e Sintesi dei risultati PISA 2018", <https://economiepertutti.bancaditalia.it/notizie/un-indagine-internazionale-sull-alfabetizzazione-finanziaria-degli-adulti-segnala-il-ritardo-dell-italia/>) e a quella sugli adulti condotta dalla Banca d'Italia in ambito OCSE-INFE (Banca d'Italia: "L'alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani (IACOFI)", portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia "Economiepertutti", <https://economiepertutti.bancaditalia.it/notizie/un-indagine-internazionale-sull-alfabetizzazione-finanziaria-degli-adulti-segnala-il-ritardo-dell-italia/>)

Sappiamo che vi è una relazione positiva tra la dotazione di capitale umano di un paese - le conoscenze e le competenze delle persone - e lo sviluppo economico e che in Italia tale dotazione è inadeguata e disomogenea.

Il potenziamento delle iniziative di alfabetizzazione assicurativa e finanziaria deve contribuire alla ripresa del Paese, nel segno dell'inclusione e del recupero di tutte le componenti della società, anche quelle in partenza più svantaggiate.

L'IVASS e la Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale

La "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" mira a sopperire alle carenze informative ricordate prima. L'IVASS è parte attiva di questa strategia.

Abbiamo incluso da tempo nel nostro Piano strategico la promozione dell'educazione assicurativa tra le iniziative volte a innalzare il livello di protezione del consumatore. Come Istituto con compiti di regolazione e supervisione, lavoriamo per offrire tutela ai clienti assicurativi basandoci su alcune linee guida: buone norme, vigilanza su imprese e intermediari, educazione e, a breve, strumenti rafforzati di tutela individuale (mi riferisco alla prossima attuazione dell'Arbitro Assicurativo per la risoluzione alternativa delle controversie). È evidente che l'educazione finanziaria non può sostituire gli altri strumenti di tutela dei consumatori di servizi assicurativi.

Tra le iniziative in corso desidero ricordare l'indagine conoscitiva sui comportamenti degli italiani di fronte alla gestione dei propri rischi condotta dall'IVASS con il sostegno finanziario del Ministero dello Sviluppo Economico. L'indagine, che è ora in fase di svolgimento, si basa sull'intervista di un campione di circa 2000 individui di età superiore a 18 anni a cui sono poste 50 domande; è volta a rilevare le conoscenze di base relative ai meccanismi assicurativi, le capacità di ragionamento probabilistico e di valutazione dei rischi, i fattori alla base delle decisioni assicurative, le modalità di comunicazione con le compagnie. Rappresenta uno strumento importante per disporre di indicazioni più specifiche sulle conoscenze degli individui in materia assicurativa e indirizzare più efficacemente le future azioni educative. Se ripetuta nel tempo, consentirà di verificare l'efficacia delle iniziative di educazione assicurativa via via poste in essere.

Il nostro lavoro è rivolto particolarmente ai giovani, alle loro esigenze, ai loro linguaggi, ai loro canali di comunicazione. Oggi presentiamo un videogame rivolto ai ragazzi, volto a stimolare la comprensione dei meccanismi base di funzionamento dell'assicurazione e a diffondere la conoscenza di alcune caratteristiche delle polizze più comuni.



Le forme di erogazione dell'educazione assicurativa e dell'educazione finanziaria in generale vanno adeguate nel tempo in relazione al processo di digitalizzazione della società. Con l'impegno coordinato di tutti - istituzioni, imprese, consumatori – sia gli adulti che i giovani dovrebbero sviluppare conoscenze che garantiscano scelte consapevoli adeguate ai propri bisogni.

In questa prospettiva, abbiamo voluto dedicare questa Giornata agli interrogativi aperti dalla pandemia sui temi dell'educazione assicurativa, con contributi di esperti del settore ma anche di altri soggetti, così da dare una visione d'insieme sui passi da compiere nei prossimi mesi.